CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

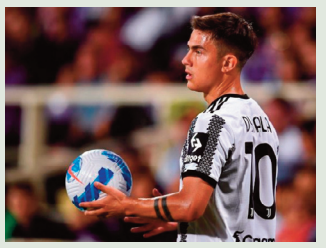
www.italiasera.it

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 137
Lunedì 18 Luglio 2022
San Federico di Utrecht • € 0,30

GTV AUDIOVISIVI srl

Dybala è un nuovo giocatore della Roma



a pagina 6

Lazio, ieri il debutto di Alessio Romagnoli

a pagina 6

A Torvajanica i cento anni della nascita di Ugo Tognazzi

a pagina 7

L'ex presidente del Consiglio: "In molti ci vogliono fuori perché siamo scomodi"

Crisi di Governo, Conte: "Vogliamo risposte da Draghi"

E' vero che, avendo ottenuto la fiducia al Senato il Ddl Aiuti, di fatto la maggioranza ha dimostrato comunque di avere i numeri, e dunque aprire una crisi e dare le dimissioni, da parte del premier Draghi 'potrebbe' sembrare una mossa azzardata. Ma è altrettanto vero che l'ex presidente della Bce è stato chiamato per aiutare il Paese ad uscire nella palude nella quale si era cacciato… complice – oltre che la pandemia – anche i due governi a guida Conte-M5s! Dunque, preciso e pragmatico come è, Draghi è stato chiaro sin dall'inizio: o restiamo tutti uniti ed andiamo avanti sistemando le cose (vedi i fondi da allocare per il Pnrr su tutto), per poi arrivare più forti e in ripresa alle prossime elezioni, o lasciamo perdere.

a pagina 2

"A VOLTE, I SITI SONO DIVENTATI LUOGHI DI TOSSICITÀ, DISCORSI D'ODIO E FAKE NEWS"

a pagina 4

I lavoratori Ama insorgono: "Basta raccogliere i rifiuti a mano"

a pagina 5

"In arrivo 4 mld di metri cubi di gas dall'Algeria"

Il premier Draghi: "E' diventato il primo fornitore di gas del nostro Paese"

Mentre in Italia prosegue il 'chiacchiericcio', con i vari leader politici presi a 'contarsi' qualora dovessimo 'malauguratamente' andare alle elezioni anticipate, malgrado rappresenti il fulcro di tali 'pettegolezzi', 'Lui' oggi è volato ad Algeri, per incentivare le forniture di gas, ed in tempi rapidi. Ed infatti, puntuale, terminato il vertice intergovernativo, quando è arrivato il momento delle dichiarazioni, con al fianco il presidente Abdelmajid Tebboune, il premier Draghi ha annunciato che: "Nei giorni scorsi la società algerina Sonatrach ha comunicato il prossimo rilascio di 4 miliardi di metri cubi di gas verso l'Italia, nell'ambito dell'accordo firmato con Eni ad aprile. Una accelerazione rispetto a quanto previsto e anticipa forniture ancora più cospicue nei prossimi anni". Quindi, ha tenuto a rimarcare il nostro presidente del Consiglio, "L'amicizia tra Italia e Algeria è essenziale per affrontare le sfide che abbiamo davanti, dalle crisi regionali alla transizione energetica.

a pagina 3

L'ex presidente del Consiglio Conte: "Noi abbiamo chiesto rispetto per i nostri principi, altrimenti nell'esecutivo non possiamo starci"

"Vogliamo risposte da Draghi. In molti ci vogliono fuori perché siamo scomodi"

Un appello al quale, Meloni a parte, hanno subito risposto tutti in coro: ok! Dunque il Paese ha ripreso la giusta credibilità all'estero, con la Brexit prima, l'addio della Merkel dopo, ed il 'forte ridimensionamento' di Macron dopo, con l'avvento della guerra in Ucraina, l'Italia è finalmente tornata a sedersi al 'tavolo che conta'. Ed ora, proprio mentre il premier sta conducendo una 'battaglia personale' per sdoganarci dal gioco energetico russo, proprio 'a casa' scoppia il caos. Nel frattempo però, vecchio vizio italico, le ambizioni personali hanno finito per prevalere rispetto alle priorità del Paese e, a turno, sono iniziati i 'mal di pancia'. Prima Salvini che si sentiva 'trascurato', e poi Conte, che è andato via via 'crescendo' nelle sue pretese, maturate in una situazione di maggioranza per forza di cose 'paritaria'. Quindi lo strappo con Di Maio, e buona metà dei deputati grillini fuggiti via. Così, in cerca di riscatto, Conte ha pensato bene di iniziare a 'rimuginare' rispetto ad ogni scelta del governo, fino a dare quel 'bruttissimo segnale' della settimana scorsa, quando i deputati del M5s hanno deciso di astenersi nel voto per la fiducia al Ddl Aiuti. Il resto è storia di questi giorni, con Draghi che ha deciso di presentare le dimissioni a Mattarella, che le ha subito respinte, come dire: 'ma scherzi, e poi che famo?' Inevitabilmente, ma così è, non soltanto gli altri leader, ma addirittura più di mezza Italia si è rivoltata contro il comportamento 'irrresponsabile' di Conte che, poco fa, dal suo profilo Fb è apparso in video per cercare di 'metterci una pezza'. "Sul dl Aiuti, il nostro non era un 'no' alla fiducia, ma una reazione alle umiliazioni subite", esordisce subito il leader M5s, spiegando che lui a Draghi aveva chiesto "risposte concrete alle richieste non pretestuose" avanzate dal suo partito. Del resto, sbotta 'Giuseppi', il Movimento in questi ultimi mesi, "ha mandato giù di tutto". Dunque, "Senza risposte chiare e senza la garanzia sulle condizioni di rispetto, il M5S non potrà condividere una responsabilità diretta di governo". In sostanza, quello che Conte chiede, è "rispetto per i nostri principi, altrimenti nell'esecutivo non possiamo starci". Dunque, dopo aver affermato che la decisione assunta è stata 'anche' una "reazione atteggiamenti di chiusura che hanno rasentato l'umiliazione politica", spiega il leader penta stellato, "Quando al Senato abbiamo partecipato al voto, abbiamo cercato di circoscrivere al minimo il significato politico. Non era una votazione contraria e quindi neppure un'astensione. Ritenevamo giusto, alla luce della forzatura che è stata operata nei nostri confronti e principi, che non fosse attribuita a questa non partecipazione al voto il significato di un voto contrario alla fiducia. Quella nostra mancata partecipazione è stata intesa come elemento di rottura del patto di fiducia. Ne prendiamo atto". Anzi, noi eravamo convinti, osserva Conte, "Che Draghi optasse per un percorso diverso che non interpretasse il nostro come un voto contro la fiducia, ma lui l'ha intesa come una rottura del patto di fiducia che è alla base della maggioranza: ne prendiamo atto. Come facciamo noi, Draghi si assume la responsabilità della sua decisione". Ad oggi modo, aggiunge il numero uno del M5s anche in riferimento a quanto affermato da Draghi ("Io non accetto ultimatum"): "Non tiriamo Draghi per la giacchetta, ma il M5S c'è se otterrà risposte alle sue richieste. Spetterà a Draghi valutare se ci sono le condizioni per garantire al Movimento 5 stelle di poter svolgere la sua azione politica in un contesto di una maggioranza poco coesa, consentendo al M5S di poter godere di rispetto e della medesima correttezza accordata da M5s alle altre forze politiche". Diversamente, avverte, "Senza risposte chiare e senza la garanzia sulle condizioni di rispetto, il M5s non potrà condividere una responsabilità diretta di governo e ci sentiremo liberi e sereni e ancor più responsabili di votare quel che serve al Paese di volta in volta, senza alcuna contropartita politica". Noi, prosegue Conte rispetto alle intenzioni che hanno guidato il M5s all'interno della maggioranza, "Siamo entrati in questo governo con delle richieste chiare: garantire la transizione ecologica, garantire le fasce più deboli. Chiediamo rispetto per i nostri principi o noi non possiamo starci. Con spirito costruttivo – prosegue ancora – abbiamo invitato Draghi a confrontarsi sulle priorità che esprimono il nostro disagio politico e i modi per superare emergenza economico sociale. La risposta non è ancora pervenuta, c'è stata qualche generica apertura su alcune delle urgenze segnalate ma nessuna indicazione concreta". Del resto, tiene a sottolineare l'ex premier, "l'incontro con le parti sociali ha dimostrato che gli avevamo ragione, che gli interventi fatti fin qui erano insufficienti". Infine la 'chiosa' ad 'effetto' dove, senza risparmiarsi uno stucchevole vittimismo (dopo che per anni hanno malamente offeso chiunque), parlando del Movimento Conte conclude che "In questi giorni molte forze politiche si sono affrettate a dire che ci vogliono fuori dal perimetro della maggioranza, soprattutto le forze più giovani, che sembrano aver rinnegato i loro principi e valori. Ci vogliono fuori perché siamo scomodi".

Il leader di Italia Viva: "Draghi è uno statista che pensa al Paese, Conte è uno stagista che pensa ai grillini, gente malata per i sondaggi"

Renzi: "O Draghi o si vota. Salvini e Berlusconi vicini da una lista unica"

Complice un'astuta e ben programmata 'campagna stampa', chi è poi riuscito (tramite un inatteso 'compromesso'), ad aggiudicarsi il 'potere esecutivo' a Palazzo Chigi, è riuscito nel suo intento principale: scatenare una diffusa sfiducia ne suoi confronti, reo di aver sempre 'attaccato' a testa alta. Poi, e questo va detto, di suo, Matteo Renzi ce la mette tutta per rendersi 'antipatico'. Figuriamoci, per giunta, tutto ciò, in un Paese che ormai fonda la sua ragion d'essere sull'immagine mediatica! Eppure, che piaccia o meno, l'ex sindaco di Firenze oggi è forse il più lucido ed attento tra i leader all'interno del Parlamento. Preparato, 'inserito ovunque', aiutato da una non comune capacità di analisi e, a 'modo suo', non attratto dalla 'regalità' della figura istituzionale, quanto invece da quello che questa può esprimere incidendo in termini 'storici'. Ci è andato molto vicino quando propose i famosi referendum – per altro più che azzeccati – poi naufragati perché, come promise 'ci metto la faccia', e fu la fine. Tuttavia nessuno si illuda: Renzi è sempre lì, spesso 'dietro le quinte', ad incarnare 'l'ago della bilancia', anche quando nessuno ci fa caso. Ecco perché quando decide di esporsi in prima persona, quando non centra completamente l'obiettivo, possiamo star sicuri che, se non altro, lo 'prende sicuramente di striscio'. In attesa della sua ormai nota E-news del martedì, dove analizza e dibatte gli accadimenti politici, già stamane, intervenendo su La7 – a 'L'Aria che tira' – il leader di Italia Viva ha tracciato il quadro della situazione con estrema lucidità: "O c'è Draghi o si va a votare. Secondo me Salvini e Berlusconi, dopo questa vicenda, sono più vicini a una lista unica. Dentro il Pd qualcuno dirà a Letta 'anche basta con Conte', e Di Battista e Raggi faranno le scarpe a Conte". Tuttavia, lasciando trapelare la sua

stima per il premier, Renzi ha poi affermato che "Draghi dovrà decidere e io mi auguro, e penso che andrà a finire così, faccia prevalere il senso delle istituzioni che lo caratterizza da sempre, perché Draghi sa rispettare le istituzioni. Draghi è uno statista che pensa al Paese, Conte è uno stagista che pensa ai grillini, gente malata per i sondaggi, che pensa esclusivamente ai sondaggi non capendo che si fa politica con le idee e non con i sondaggi". Poi come al suo solito, lasciando spazio alla sua graffiante ironia, il leader di Italia viva la butta là: "Faccio una scommessa: Conte voleva mandare a casa Draghi ma io dico che la grande maggioranza dei grillini manderà a casa Conte, come quello che partiva per suonare e finisce suonato". Anche perché, aggiunge poi facendosi serio, "Il capogruppo dei grillini, si chiama Crippa, si sta spostando. Dentro i 5 stelle c'è uno psicodramma. Stiamo assistendo a come muoiono le 5 stelle, stanno litigando tra loro e vorrebbero iniziare prima alla Camera". Infine, in riferimento a quanto abbiamo all'inizio, togliendosi finalmente il 'sassolone' dalla scarpa, a tre anni di distanza, Renzi ha concluso: "Pd e 5 stelle devono prendere atto che il campo largo è un campo allagato, devono capire che quel grande sogno che vedeva in Conte il forte punto di riferimento progressista non c'è più...".

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

La leader di Fratelli d'Italia: "Possono fuggire quanto vogliono, arriverà presto il giorno in cui dovranno fare i conti col giudizio degli italiani"

La Meloni attacca: "La sinistra fugge dal voto". Ma gli alleati attendono

Mercoledì il premier Draghi interverrà alla Camera, sapremo così come andrà a finire questa insopportabile 'bagarre' politica. Nel frattempo, mentre a sinistra si cerca di 'salvare il salvabile', per ovvi motivi, come nel caso del centrodestra – non senza 'speranza' – ci si prepara invece all'idea di elezioni anticipate. Questo perché mai come ora, Berlusconi, Salvini e Meloni, confortati da sondaggi a dir poco lusinghieri, sanno di avere altissime chance di prendersi le Camere, e con una maggioranza di tutto rispetto. Ma c'è un 'ma'. Anche qui, diversamente da come si vorrebbe far credere, non tira un'aria di 'festa familiare' anzi, allo stato dei fatti, per quando il Cavaliere ed il leader del carroccio continuino a 'brigare', del resto i numeri parlano chiaro: l'eventuale vittoria del centrodestra equivarrebbe in automatico all'investitura della Meloni a premier. Di qui forse da parte degli' altri due', l'idea di prendere tempo, osservando "l'evoluzione della situazione politica". Una condizione di 'forza numerica' in termini di voti, quella della Meloni, in ragione della quale (visto che sta pure all'opposizione), la leader di Fdi è la prima a spingere perché si vada alle urne quanto prima: "Appelli, ripensamenti, suppliche e giravolte: per paura di esser sconfitta, la sinistra è disposta a tutto pur di scongiurare il ritorno al voto – scrive oggi la Meloni su Twitter – Possono fuggire quanto vogliono, arriverà presto il giorno in cui dovranno fare i conti col giudizio degli italiani". Dal canto loro come dicevamo, della serie 'l'unione fa la forza', all'unisono ieri Berlusconi e Salvini hanno affermato anch'essi di esser pronti ad andare al voto: "Le nuove dichiarazioni di Giuseppe Conte – contraddistinte da ultimatum e minacce – confermano la rottura di quel 'patto di fiducia'". Poi, dopo aver espresso la comune condanna nei confronti dei M5s "per la loro incompetenza e la loro inaffidabilità", i due hanno tenuto a ribadire 'la strategia comune' del centrodestra. Quindi, attraverso un comunicato, dopo aver tenuto a rimarcare che confermano "che sia da escludere la possibilità di governare ulteriormente con i 5 stelle per la loro incompetenza e la loro inaffidabilità", i due leader del centrodestra hanno affermato che, "con il consueto senso di responsabilità, hanno dunque concordato di attendere l'evoluzione della situazione politica, pronti comunque a sottoporsi anche a brevissima scadenza al giudizio dei cittadini". Ma quello che tutti stanno cercando di capire è: perché continuano a 'programmare e ad annunciare' sempre 'in due? Che davvero faccia così paura la Meloni?...

"Vogliamo governare con gente che ha piedi ben piantati per terra, no ai teatrini"

Crisi di Governo: l'aut aut di Salvini

L'occasione è data dalla festa che la Lega sta tenendo nel comasco, a Lezzeno, e qui Salvini ha preso la parola sapendo (visto il momento) che le sue parole sarebbero state 'amplificate' fino ad arrivare a Palazzo Chigi e dintorni: "Noi vogliamo governare con gente che ha piedi ben piantati per terra. Faremo quello che serve all'Italia e non siamo disposti a partecipare al teatrino di questi giorni in cui le marionette Conte e Di Maio dicono una cosa la mattina e una alla sera". Quindi il leader del Carroccio è subito partito caricando a testa bassa: "Noi non ci mettiamo a fare il teatrino con Conte, Letta, Di Maio e Renzi. La Lega in Parlamento voterà solo per il bene dell'Italia e degli italiani". Dunque, ha 'avvertito', "O c'è qualcuno che ha voglia di lavorare seriamente nei prossimi mesi o tanto vale restituire la parola agli italiani". Quindi, dopo aver tenuto a rimarcare che "la Lega a differenza di altri ha il bello di essere libera da condizionamenti", ha aggiunto che "Non dobbiamo favori a nessuno. Gli unici a cui dobbiamo riconoscenza e lealtà sono 60 milioni di italiani". Tuttavia, ha poi voluto precisare, "Se qualcuno pensa che le priorità dell'Italia per i prossimi mesi siano ius soli, droga libera o ddl Zan, non può e non potrà mai più governare con la Lega e con il centrodestra". Infine, tanto per 'mantenere le distanze' dagli altri, il leader leghista ha poi concluso: "Ancora oggi il segretario del Pd – e lo dico con sconcerto – invece di parlare di pensioni, lavoro e tasse, dice che è fondamentale approvare il ddl Zan e una legge sul suicidio assistito. La Lega governa con chi ha voglia di lavorare e con chi vuole abbassare le tasse e aiutare i giovani a lavorare. Noi vogliamo lavorare con chi ci dà una mano ad azzerare la legge Fornero e ad assicurare a milioni di italiani la pensione".

Draghi: "L'Algeria è diventato il primo fornitore di gas del nostro Paese"

"In arrivo 4mld di gas dall'Algeria"

Vogliamo continuare a lavorare insieme per la prosperità delle nostre imprese e dei nostri cittadini, per il futuro del Mediterraneo". Infatti, ha spiegato ancora il premier, "Questo vertice ha confermato il nostro partenariato privilegiato nel settore energetico. In questi mesi, l'Algeria è diventato il primo fornitore di gas del nostro Paese". Dunque, afferma il capo del governo, "Il vertice di oggi è anche l'occasione per riaffermare l'impegno di Italia e Algeria per la stabilità e per la prosperità del Mediterraneo, messe a dura prova dall'invasione russa dell'Ucraina". Poi, tracciando un quadro generale della situazione rispetto al conflitto in Ucraina, Draghi ha spiegato come, in tutto ciò, "L'Italia è da tempo impegnata in prima linea per sbloccare il transito di cereali dai porti del Mar Nero ed evitare una crisi alimentare catastrofica. Il governo italiano si è attivato subito per favorire un accordo tra Russia e Ucraina su questo tema. Gli sviluppi dei negoziati in Turchia sono un segnale incoraggiante che va consolidato".

Oggi cinque città sono da bollino rosso: Bolzano, Brescia, Firenze, Latina, e Perugia

Italia nell'afa: bollino rosso al Centro

Un'afa insopportabile, che non concede tregua. E sebbene la gran parte degli italiani da sempre confida in un'estate 'soleggiata' (così da non 'sprecare' nemmeno un giorno di vacanza), c'è però da dire che 'mo però è troppo!'. Premessa infatti la calura (che pone a rischio bambini, anziani e fragili), la conseguenza a tutto ciò, che rischia di tradursi in una 'tragedia economica', è l'impressionante fenomeno della siccità. Tuttavia, spiega l'ultimo bollettino stilato dal bollettino delle ondate di calore, cura del ministero della Salute, 'potrebbe peggiorare' ancora di più... Come evidenziano infatti i dati raccolti, la possibilità che questa calura se ne vada, allentando così l'afa che dilaga nel Paese, per il momento è soltanto una 'speranza disillusa'. Entrando poi nello specifico della 'mappatura' relativa a queste temperature 'africane', è ancora quella del Nord l'area maggiormente spazzata da un venti bollenti. Nello specifico, oggi 5 città sono da bollino rosso. Si parte dal il livello massimo d'allerta, per Bolzano, Brescia, Firenze, Latina, Perugia. Bollino arancione (allerta di livello 2) a Bologna, Genova, Palermo, Rieti, Roma. In tal contesto, diversamente da come ci si poteva immaginare, mentre da stasera Bari, Napoli e Reggio Calabria, mostrano fino mercoledì un bollino verde', diversamente, Bolzano, Brescia, Firenze, Latina, e Perugia, continueranno a segnare 'bollino rosso', almeno per altri due gironi. E se 'stavolta' Milano e Torino per altri due giorni non supereranno l'arancione, Bologna, Genova Rieti e Roma, dovranno invece rassegnarsi a quello rosso, con tutte le difficoltà che ne derivano.

"A volte, i siti sono diventati luoghi di tossicità, discorsi d'odio e fake news"

La denuncia il Papa sui mass media

"A volte, i siti dei media sono diventati luoghi di tossicità, discorsi d'odio e fake news", denuncia Francesco in un messaggio indirizzato ai partecipanti al 'Congresso mondiale Signis' (fino al 18 agosto a Seoul), spiegando come, l'uso dei social media, "ha sollevato una serie di gravi questioni etiche, che richiedono un giudizio saggio e perspicace da parte dei comunicatori e di tutti coloro che si preoccupano dell'autenticità e della qualità delle relazioni umane". Oggi, avverte il Papa, bisogna stare accanto ai giovani, aiutarli "a distinguere la verità dalla menzogna, il bene dal male, e ad apprezzare l'importanza di lavorare per la giustizia, la concordia sociale e il rispetto per la casa comune". Un 'mission' certo non da poco quella raccomandata dal Santo Padre, da affrontare con urgenza, e che va affrontata "attraverso l'educazione ai media, il networking dei media cattolici e il contrasto alle menzogne e alla disinformazione". Come riporta ancora il sito della Santa sede, 'vaticannews', che ha diffuso il contenuto del messaggio scritto da Bergoglio, "La rivoluzione dei media digitali degli ultimi decenni si è dimostrata un potente mezzo per promuovere la comunione e il dialogo all'interno della nostra famiglia umana. Infatti, durante i mesi di blocco dovuti alla pandemia, abbiamo visto chiaramente come i media digitali possano unirci, non solo diffondendo informazioni essenziali, ma anche colmando la solitudine dell'isolamento e, in molti casi, unendo intere famiglie e comunità ecclesiali nella preghiera e nel culto".

A compiere il gesto è stato il padre delal vittima Leonardo Muratovic

Omicidio Anzio: accoltellati buttafuori

Nuovi terribili scenari per la terribile vicenda di Anzio: un accoltellamento si è verificato fuori dal commissariato anziate dove due bodyguard erano stati convocati per essere interrogati. Un dramma nel dramma: dopo l'omicidio della notte ad Anzio in cui è rimasto ucciso Leonardo Muratovic, due buttafuori sono stati accoltellati all'esterno del commissariato della cittadina del litorale romano. A ferirli, secondo quanto emerge, sarebbe stato il padre della vittima. Il quale sarebbe stato fermato e portato in commissariato. I due feriti sono stati condotti all'ospedale: uno di loro sarebbe in gravi condizioni. Di 30 e 57 anni, erano stati convocati in commissariato per essere ascoltati come testimoni per ricostruire quanto accaduto sulla riviera Mallozzi: lavorano nel locale all'interno del quale sarebbe nata la discussione poi degenerata nell'accoltellamento di Muratovic.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Un altro omicidio, sempre in strada. Intervenuti i Carabinieri di Colleferro

Ad Artena un caso simile a quello di Anzio

Accoltellato in strada: ucciso un altro ragazzo in provincia di Roma. Un altro omicidio, sempre per accoltellamento, in provincia di Roma a distanza di meno di 24 ore da quello del giovane Leonardo. Un ragazzo, sarebbe stato colpito ad Artena, ieri sera intorno alle 21. La segnalazione è arrivata intorno alle 21:00 ai carabinieri. A terra, in una strada di campagna in contrada Macere, c'era un giovane a terra, avvolto dal sangue. Subito soccorso, il ragazzo presentava delle ferite di arma da taglio. Nonostante i tentativi di rianimazione, il ragazzo è deceduto poco dopo. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri di Colleferro, che hanno immediatamente fatto scattare le indagini.

La tragedia in un resort in provincia di Nuoro. L'autopsia chiarirà l'accaduto

Bimbo di sei anni muore annegato

Tragedia in vacanza: bimbo romano di 6 anni muore annegato in piscina. La tragedia in un resort in provincia di Nuoro. Sarà l'autopsia a chiarire cosa è accaduto. Il bambino è morto annegato in provincia di Nuoro, nella zona dell'Ogliastra. Intorno alle 18 di ieri il piccolo era in acqua. Un ospite del resort notando la mancata riemersione ha lanciato l'allarme. Sono scattati i soccorsi del personale del resort e sul posto è arrivato anche l'elicottero dell'Areus da Olbia ma, dopo una serie di tentativi per salvare il bimbo, non c'è stato nulla da fare. Il corpo si trova all'ospedale di Lanusei dove, probabilmente, lunedì sarà effettuata l'autopsia che chiarirà cosa sia accaduto. Il piccolo potrebbe aver ingerito acqua e perso i sensi oppure potrebbe aver avuto un malore. La procura di Lanusei aprirà un'indagine per accertare eventuali responsabilità.

Gira un volantino tra i dipendenti: "Basta raccogliere i rifiuti a mano"

Roma, i lavoratori Ama insorgono

La scritta sul volantino fatto girare dai sindacati tra i lavoratori Ama è l'emblema di una situazione critica. Senza l'ausilio di bobcat e casse ragno, i netturbini sono invitati a lasciare i sacchetti a terra, smettendo di sollevarli a mano come fatto nelle ultime settimane sotto il caldo torrido. Un'attività definita "logorante e devastante per la salute e la sicurezza, con possibili gravi ripercussioni a livello muscolo-scheletrico". I lavoratori Ama non ne possono più. La crisi della raccolta a Roma va avanti ormai da più di un mese, dal 15 giugno, giorno dell'incendio a uno dei due tmb di Malagrotta. Con una lettera firmata dai rappresentanti delle tre sigle sindacali Fp Cgil, Fit Cisl e Fiadel, i netturbini scrivono al direttore generale Andrea Bossola per mettere nero su bianco quelle che denunciano come "pessime condizioni" di lavoro. "Purtroppo, ancora una volta, siamo a segnalare che le operazioni vengono svolte, in alcuni casi, in carenza di attrezzature (in alcune zone ci segnalano addirittura la carenza di pale...) ma soprattutto in carenza di sicurezza" si legge nella lettera. "Evidenziamo che, considerate le quantità dei rifiuti da rimuovere e le temperature estreme in cui sono chiamati ad operare i lavoratori, tali operazioni non possono essere svolte manualmente senza l'ausilio delle casse ragno. Inoltre si evidenzia che a parte del personale neoassunti, ad oggi, è stato consegnato solo il vestiario invernale". Tra le istanze anche che le "operazioni siano svolte, preferibilmente durante i turni semi notte e notte", per ovviare al caldo torrido. In assenza di risposte sulla questioni sollevate, "sarà nostra premura richiedere le necessarie verifiche ai competenti uffici del Servizio sanitario regionale".

Expo 2030, l'ex sindaco della Capitale Virginia Raggi: "Un'occasione storica"

"Da settembre nuova fase di lavoro"

"Anche il Presidente della Camera di Commercio di Roma Lorenzo Tagliavanti, audito in Commissione Expo, ritiene che questo appuntamento debba diventare patrimonio comune della Città. Per questo motivo, da settembre i lavori della Commissione entreranno in una nuova fase: sarà, infatti, necessario capire in che modo tutta la Città potrà beneficiare di questo storico evento e come coinvolgere tutti i cittadini. Si tratterà di una nuova importante tappa di un percorso comune e partecipato nel quale tutti possano essere parte attiva". Così, attraverso un comunicato, la Consigliera Capitolina Virginia Raggi, Presidente Commissione Speciale Expo 2030. "Expo 2030 – prosegue l'ex sindaco della Capitale – è per Roma occasione storica per presentarsi come laboratorio di 'rigenerazione urbana, inclusione e innovazione'. Nella massima unità d'azione, nella sinergia tra i principali attori istituzionali, locali e nazionali, le realtà produttive, i soggetti interessati e tutti i cittadini, potremo vincere insieme questa sfida epocale per Roma e per l'Italia intera".

Sarà rivolto alle donne, sole o con figlie/i minori, che hanno subito violenza

Il 'Contributo di libertà' della Regione

Attraverso un comunicato, la Regione Lazio ha reso noto che: "Pubblicata la Determinazione n. G08009 del 20/06/2022 di Approvazione Avviso Pubblico mediante procedura a sportello per la richiesta del contributo rivolto alle donne che hanno subito violenza. Con Determinazione Dirigenziale n. G08009 del 20/06/2022 è stato approvato l'Avviso pubblico mediante procedura a sportello, relativo al Contributo di libertà. Il Contributo è rivolto alle donne, sole o con figlie/i minori, che hanno subito violenza, indicate dalle Legali rappresentanti delle Case rifugio, dei Centri antiviolenza e delle Case di semi autonomia, operanti sul territorio della Regione Lazio, al fine di riconoscere loro un sostegno economico durante la delicata fase di conquista dell'autonomia personale dopo un percorso di fuoriuscita dalla violenza". Una bellissima iniziativa alla quale, speriamo, se ne aggiungano presto tante altre...

Un'occasione imperdibile per poter scoprire il patrimonio della nostra regione

Lazio In Tour: viaggi gratis agli under 25

Torna per il quinto anno consecutivo Lazio in Tour, l'iniziativa della Regione Lazio che permette di viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi Cotral e treni regionali Trenitalia, fino al 15 settembre, regalando 30 giorni di viaggio ai giovani fino a 25 anni d'età all'interno del territorio regionale. Dunque, 373 comuni e 1217 km di ferrovia per 17.242 km di territorio, tutto da scoprire: questi i numeri di Lazio In Tour che si prepara a tornare per tutta l'estate fino al 15 settembre 2022 per offrire ad oltre 500 mila giovani della regione una rinnovata formula del tradizionale interrail. Un interrail regionale gratuito, alla scoperta di un grande patrimonio artistico, culturale e naturalistico, ricco di località di mare e di montagna, paesaggi, siti archeologici e storici borghi medievali. "Lazio in tour gratis è un bellissimo progetto che abbiamo sperimentato per la prima volta nel 2019, e che quest'anno abbiamo voluto replicare anche alla luce del successo delle edizioni precedenti. Con questo progetto, che rientra all'interno di un più ampio programma di valorizzazione del territorio con particolare riguardo al turismo giovanile, diamo ai ragazzi e alle ragazze tra i 16 ed i 25 anni la possibilità di viaggiare gratis per un mese su autobus e treni regionali, alla scoperta del nostro meraviglioso Lazio. Un posto unico che va visitato e scoperto, con Lazio in tour dunque mettiamo a disposizione dei più giovani la possibilità di conoscere meglio il territorio in cui vivono. Un patrimonio culturale e archeologico immenso, con tanti piccoli gioielli, spesso nascosti nei Comuni limitrofi delle nostre province, che come Regione Lazio stiamo cercando di portare a conoscenza e riutilizzare, mettendoli a disposizione proprio dei più giovani", ha dichiarato il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Lazio in Tour – prosegue il presidente della Regine Lazio – è solo una delle tante iniziative collegate a Lazio YOUth Card, un progetto della nostra amministrazione che ha vinto ancora una volta quest'anno il premio come migliore carta giovani d'Europa per la qualità dei benefit e degli sconti offerti e della nostra comunicazione. Un successo costruito dal basso che non ci appaga ma anzi ci sprona a programmare nei prossimi mesi iniziative e agevolazioni a favore dei nostri ragazzi, perché vogliamo che il Lazio sia sempre più una regione per giovani". Da Roma a Frosinone, da Latina a Rieti e Viterbo passando per i tanti piccoli e medi comuni sparsi in ogni singola provincia: un viaggio nel territorio che è anche viaggio nella storia, alla scoperta di quella culla di culture che è il Centro Italia. Un'occasione imperdibile per i giovani della Regione per poter scoprire gratuitamente il patrimonio del Lazio, viaggiando da nord a sud tra aree celebri e territori meno noti a bordo dei mezzi pubblici del territorio. Come ha infine tenuto a rimarcare Mauro Alessandri l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità, "Con questa iniziativa realizzata attraverso un'apposita collaborazione con Trenitalia S.p.A. e Cotral S.p.A., vogliamo raggiungere due obiettivi fondamentali: incentivare i giovani all'uso dei mezzi pubblici e promuovere e valorizzare il territorio laziale, favorendo il cosiddetto turismo di prossimità. Nei prossimi giorni la società regionale LazioCrea S.p.A. provvederà a diffondere tutte le informazioni sul progetto tramite l'App specifica, fornendo anche assistenza tecnica a tutti i ragazzi che possiedono la carta". Lazio In Tour è reso possibile da Trenitalia e Cotral e permetterà a tutti i possessori della LAZIO YOUth CARD, di età compresa tra i 16 e i 25 anni compiuti, di viaggiare per un mese gratuitamente in tutta la regione, usufruendo degli autobus e dei treni regionali (ad esclusione di Leonardo Express, della Roma-Lido, della metropolitana di Roma e dei bus cittadini di altre aziende di trasporti).

Parla la nuova presidente Palanza: "Affronto con grande entusiasmo questa avventura"

Nuovo Cda della Fondazione Bioparco

Si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Bioparco di Roma, presieduto per la prima volta da una donna: l'etologa Paola Palanza, professore ordinario di Biologia dell'Università di Parma. Gli altri membri del CdA sono: il manager Daniele Funicelli, esperto in terzo settore ed enti no profit, Laura Ricceri, esperta di benessere psicofisico animale dell'Istituto Superiore di Sanità, Paolo Selleri, medico veterinario diplomato al College europeo di Zoological Medicine e Nicola Costa, in rappresentanza di Costa Edutainament SpA. Le prime parole pronunciate dalla neo presidente sono state: "Ringrazio l'amministrazione capitolina per la fiducia, ed accolgo con particolare piacere questo riconoscimento che investe la comunità scientifica italiana, in particolare gli etologi. Affronto con grande entusiasmo questa avventura, in cui coinvolgeremo la cittadinanza romana ma anche i numerosi turisti italiani e stranieri che visitano il Bioparco, struttura istituzionalmente votata all'educazione, alla ricerca etologica, all'ecologia e al rispetto per l'ambiente e per la vita animale". Quindi, ha poi concluso la Palanza: "Nel corso della cerimonia di insediamento ho avuto il piacere di salutare e ringraziare il Presidente uscente, prof Francesco Petretti, per la preziosa opera prestata durante il suo mandato".

L'argentino ha trovato l'accordo con il club di Trigoria per un triennale

Dybala è un nuovo giocatore della Roma

Pur mancando i crismi dell'ufficialità, oltre alla visite mediche di rito, la vera svolta del calciomercato non solo romanista, ma, al momento, italiano, è arrivata in queste ore. L'argentino ha trovato l'accordo con il club di Trigoria ed è già partito con volo privato, a quanto pare proprio insieme ai Friedkin, i proprietari della Roma e a Tiago Pinto, GM dei capitolini, in direzione Portogallo, dove i giallorossi sono in ritiro. Dopo le visite mediche, la Joya sarà subito a disposizione di Mourinho. Dybala è partito da Torino intorno alle 09.00 di lunedì 18 Luglio, dopo aver trovato un accordo sulla base di un contratto triennale a sei milioni di euro all'anno raggiungibili con i bonus. L'attaccante argentino resta dunque in Serie A: dopo la presentazione dell'offerta, alle 2 inoltrate della notte, Paulo Dybala ha detto sì. L'offerta modulata su un triennale da 6 milioni totali suddivisi tra parte fissa e bonus. Il giocatore potrebbe scegliere la maglia numero 10 concessa da Totti, decisivo l'impatto di Mourinho che avrebbe chiamato direttamente il calciatore ex Juventus.

Il nuovo acquisto ha ricevuto tanti applausi e cori ai tifosi presenti allo Zandegiacomo

Lazio, il debutto di Alessio Romagnoli

Era un'amichevole estiva, la prima volta ieri contro la Triestina per Alessio Romagnoli al suo esordio in campo con la maglia della Lazio: un sogno di bambino per il difensore ex Milan. Il nuovo centrale difensivo biancoceleste è ancora in fase di rodaggio reduce dai guai fisici che lo scorso anno lo hanno tenuto lontano dal campo, ma ha strappato tanti applausi e cori ai tifosi presenti allo Zandegiacomo, soprattutto con un tackle alla mezz'ora con cui ha azzerato una ripartenza avversaria. Romagnoli ha voglia di dimostrare, di ripagare la fiducia che la Lazio: appuntamento ad agosto contro il Bologna, in un Olimpico che non vede l'ora di accoglierlo a braccia aperte.

L'attore: "Ho portato i miei ragazzi a visitare il mio vecchio ufficio"

Il Gladiatore Russell Crowe al Colosseo

Il 'Gladiatore' è tornato. Certo, oggi 'Massimo Decimo Meridio' non gira più esibendo un fisico muscoloso, fasciato da una pregiata armatura in cuoio ma, duemila anni dopo, si 'nasconde' dietro una fitta barba ed un berretto da baseball. Ma sotto gli occhiali scuri, per cercare di arginare un sole accecante, nel ritrovare gli ormai 'antichi' luoghi della sua 'fortuna', lo sguardo – fiero – torna ad accendersi d'emozione. "Ho portato i miei ragazzi a visitare il mio vecchio ufficio", così scrive sul suo profilo social il bravissimo ed amato attore australiano Rossel Crowe, postando una foto che lo ritrae – in versione 'turistica' – all'interno del maestoso Anfiteatro Flavio. Ma non solo, notoriamente ammaliato dalla Capitale e, nello specifico, del Colosseo, l'attore lascia andare senza freni il suo amore per Roma e, in un'altra foto eccolo con famiglia a Fontana di Trevi che, confessa, è "uno dei miei luoghi preferiti nell'universo".

Ad agosto diverrà un evento articolato da festival, premi ed eventi sportivi

A Torvajanica i 100 anni di Tognazzi

Un tempo l'ambito 'Scolapasta d'Oro' che, insieme alla creatività culinaria, abbinava anche una certa 'confidenza' col tennis, monopolizzava la stagione di Torvajanica o meglio, di 'Villaggio Tognazzi', un bellissimo centro residenziale, 'spalmato' su una spiaggia bellissima (a pochi chilometri dalla Capitale), dove il celebre attore amava trascorrere il su tempo libero, insieme mltissimi suoi colleghi ed addetti ai lavori. Da qualche anno, tre per l'esattezza, la famiglia Tognazzi è tornata a rinverdire questo allegro appuntamento e, specie quest'anno, che coincide con il centenario della nascita del grande attore, avrà una durata maggiore (tutto il mese di agosto), articolato da festival, premi ed eventi sportivi. Una vera e propria festa 'aperta a tutti', organizzato da/con la famiglia Tognazzi. La conferenza stampa di presentazione avrà luogo lunedì 25 luglio alle ore 12, presso la Casa del Cinema di Roma. Saranno presenti Ricky e Gianmarco Tognazzi, nonché alcuni ospiti della manifestazione. A seguire, per quanti invitati, ci sarà poi un 'light lunch'.

Tommaso Zanello festeggia con Lo Stato Sociale i vent'anni della sua hit

Piotta e 'La Grande Onda 20 th EP'

'La Grande Onda – 20th Rework', è il titolo del nuovo singolo di Piotta feat Lo Stato Sociale, disponibile in tutte le piattaforme digitali da oggi. La canzone uscita nel 2002 festeggia proprio quest'estate i suoi primi vent'anni, e dopo il successo dell'epoca, ha continuato a rinnovarsi di generazione in generazione. Pur essendo un brano autobiografico, è riuscito a scavalcare più di due decenni, cantato e ballato da tutti, complice oltre al testo anche la sperimentazione compositiva e produttiva di mescolare tonalità maggiori e minori, Hip-Hop e surf music. Scelto come inno dai ragazzi del movimento studentesco dell'Onda nel 2008, fino al recente utilizzo per la pubblicità di una nota bibita italiana, "La Grande Onda" continua il suo viaggio sonoro tra DJ set, club, spiagge, stereo e playlist. Il brano fa parte de "La Grande Onda – 20th EP", dove oltre alla versione originale sono presenti tre remix. Quello con Lo Stato Sociale consacra l'amicizia di Piotta con la band bolognese, che già nel 2014 lo chiamò come ospite

nel singolo "Questo è un grande paese". Il sodalizio artistico si rinnova oggi con questa pubblicazione che li vede sia in veste di remixer sia di featuring, in un mood nuovo ma comunque a cavallo tra indie, rap ed elettronica. Il secondo con il produttore multiplatino Ice One, conferma una lunga collaborazione che affonda le radici nella storia dell'Hip-Hop italiano. Piotta e Ice One, infatti, assieme a Danno e Masito furono i fondatori della crew Taverna VIII Colle, dalla quale poi nacque la storica formazione rap Colle der Fomento. Per finire la versione baile funk con i Touch The Wood, giovane trascinante duo composto dai DJ romani Marco G e Mr Kite. Dopo le prime cinque date, Piotta prosegue il suo tour nelle principali città italiane:

30 luglio – Castel Del Piano (GR) – Gora Summer Festival

06 agosto – Torre Santa Susanna (BR) – Festa del Peperoncino

21 agosto – Fiumicino (RM) – Karma Beach Park

28 agosto – Piancavallo (PN) – Kilometrozero Summer Edition

10 settembre – Roma – Festival Servizio Civile

24 settembre – Taranto – Mercato Nuovo

Dopo l'esperienza a "The Voice Senior" il disco dei Carrisi con Clementino

Al Bano e Jasmine 'Nessuno mai'

E' uscito oggi su tutte le piattaforme e in radio 'Nessuno mai', prodotto da AC Production di Al Bano Carrisi con arrangiamenti del Maestro Alterisio Paoletti in collaborazione con la Just Entertaiment di Sergio Cerruti. Il singolo nasce dalla collaborazione tra Al Bano e Jasmine Carrisi con Clementino, dopo la bellissima amicizia nata durante la produzione del programma tv 'The Voice Senior'. Jasmine si è fatta conoscere dal grande pubblico che ha potuto notare il suo talento musicale e la sua forte personalità che le consentono di affrontare con fermezza il palcoscenico. Da quell'esperienza è nata la voglia di realizzare un disco insieme, reinterpretando un grande classico reso celebre da una giovanissima Mina nel 1959 – "Nessuno" – in una chiave nuova e spumeggiante che rappresentasse la grande voglia di leggerezza e di energia che pervade l'attuale stagione estiva. Il pezzo scorre e fa ballare grazie alla combinazione tra beat terzinato che richiama lo swing della versione originale, sound molto old fashion ed un frizzante intreccio tra melodia e strofe rap dal flow decisamente accattivante. "Questa volta ho dato retta a mia figlia! Jasmine ha scelto questo brano, grande successo dei miei tempi, sorprendendomi molto, ed ho deciso di mettermi al suo servizio per realizzarlo" dichiara Al Bano, carico di entusiasmo per questo nuovo progetto in uscita. Jasmine invece dichiara: "Sono molto felice di questo connubio con Al Bano e Clementino perché l'idea era di rielaborare in chiave nuova un brano storico della canzone italiana unendo stili ed emozioni di tre generazioni diverse".

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators